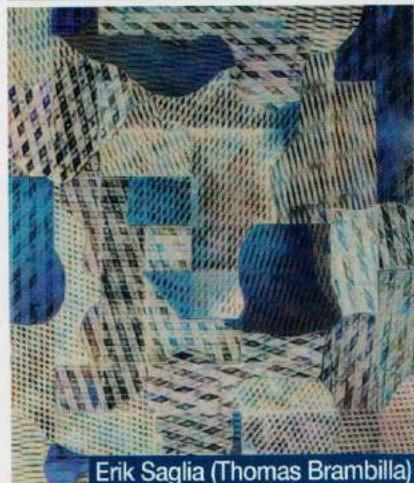




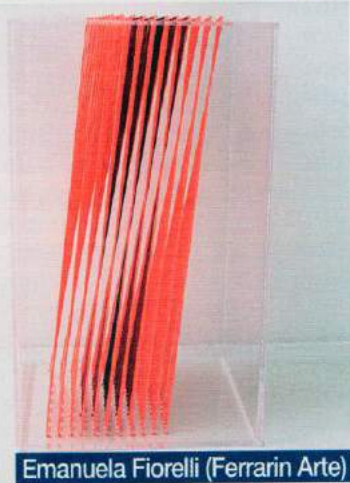
Ettore Spalletti (Vistamare)



Vettor Pisani (Umberto Di Marino)



Erik Saglia (Thomas Brambilla)



Emanuela Fiorelli (Ferrarin Arte)



Umberto Manzo (Studio Trisorio)

ARTE FIERA

Identità tutta italiana

Contaminazione, grande impegno curatoriale e massima qualità per la 42^a edizione

DI FRANCESCA AMÉ

A Bologna andrà in scena la contaminazione. Lo annuncia **Angela Vettese**, alla sua seconda direzione della fiera d'arte più longeva d'Italia. Dal 2 al 5 febbraio (con preview il primo del mese) si tiene la **42^a edizione di Arte Fiera** che ripropone il format inaugurato lo scorso anno: un numero limitato di gallerie invi-

tate (150) in un percorso piacevolmente "stravagante" (anche in città), tra moderno e contemporaneo. «Le divisioni nette di genere e stili», spiega la direttrice, «non hanno più senso». Una scelta, comunque, pensata fin nei minimi dettagli. «Sarà più difficile, lo so. Dobbiamo consolidare il lavoro svolto e l'identità della fiera», ammette Vettese. E a chi

le ricorda che il suo arrivo ha coinciso con una contrazione dei visitatori (48mila nel 2017 contro i 58mila del 2016), spiega che è la qualità del pubblico a fare la differenza.

CONFERME E NOVITÀ. Quest'anno il visitatore sarà attratto da un focus sull'arte italiana del XX secolo e stimolato da un convegno curato da Vettese e **Clarissa Ricci**, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, che s'interroga sulla «crescente ibridazione» del gran circo dell'arte. *Tra mostra e fiera: entre chien et loup* (venerdì e sabato) indaga la zona grigia in cui alberga la **relazione tra mercanti e direttori di musei, tra critici d'arte e galleristi.**

«Il contagio tra mostre e fiere è sempre più forte», afferma Vettese, «ma di fatto il mondo commerciale e quello espositivo sono sempre stati legati: i Salon parigini e le Biennali veneziane nascevano per essere mostre attrattive per il mercato. Oggi vedo ancora troppi direttori di museo in imbarazzo nel dichiarare la committenza di una mostra e, dall'altra parte, un mercato sempre più spudorato». Suddivisa in sezioni (**Solo show**, **Nueva vista** per gallerie con artisti emergenti, **Photo** per quelle di fotografia, **Printville** per le riviste di grafica), Arte Fiera ha nella **Main section** il suo cuore. Alcune gallerie, premiate con metri quadrati in più,

sono al centro del percorso **Modernity**: «presentano artisti moderni in quanto rilevanti in questo preciso momento storico». Esempi? **Giosetta Fioroni** (Corraini), **Maria Lai** (Nuova Galleria Morone), **Emilio Isgrò** (Guastalla). «Siamo una fiera che lavora bene sul tessuto italiano», ribadisce la direttrice. «Ci aspettiamo un'edizione dinamica, con un pubblico attento e internazionale», dice **Davide Mazzoleni** della galleria Mazzoleni London-Torino, che presenterà un progetto sui grandi maestri del Secondo dopoguerra italiano (Burri, Fontana, Zappettini). «Ulteriore riscontro internazionale», auspicano **Eleonora e Francesca Tega** dell'omonima galleria milanese: accanto ai grandi classici del Novecento (De Chirico, Campigli, De Pisis), daranno spazio a una sezione post-war (Christo, Davenport)

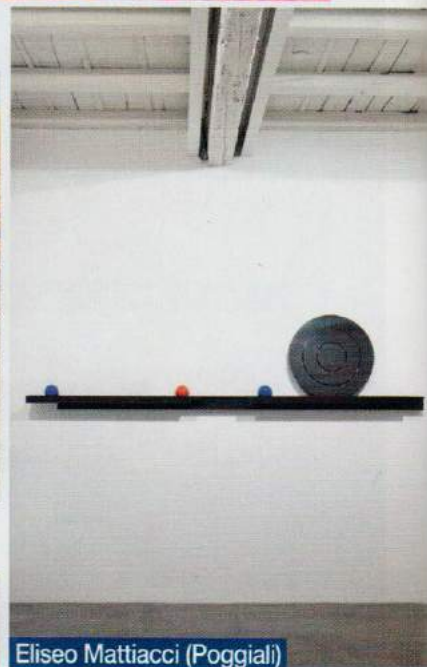
continua a pag. 88 →



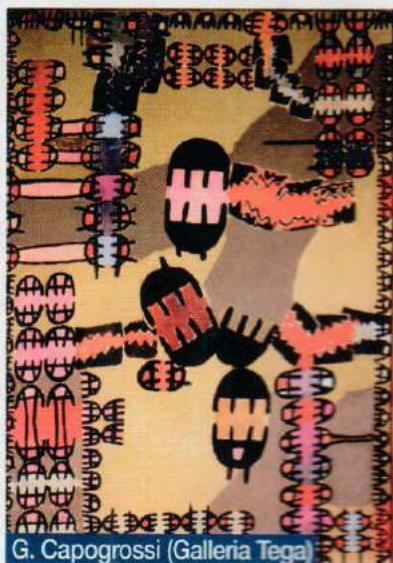
Alberto Di Fabio (Luca Tommasi)



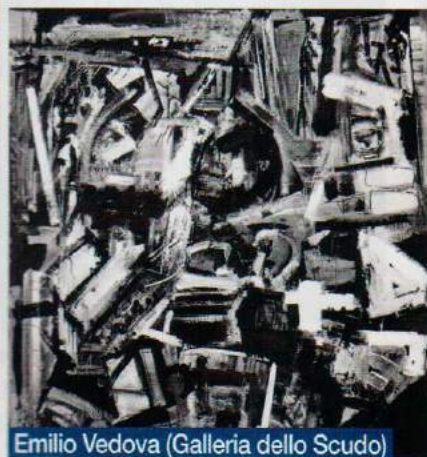
Julio Larraz (Contini)



Eliseo Mattiacci (Poggiali)



G. Capogrossi (Galleria Tega)



Emilio Vedova (Galleria dello Scudo)

Art City e un vortice di eventi animano la città

Mostre, performance, rassegne cinematografiche coinvolgono le maggiori istituzioni, dal Mambo al Mast, da Palazzo Fava a Palazzo Pepoli

È "politica" («inteso come anima della città», dice Angela Vettese) questa edizione di Arte Fiera: la sezione **Polis**, pensata per "invadere" Bologna con l'energia dell'arte, include la cine-rassegna *La comunità che viene* curata da Mark Nash (in fiera e al Mambo), le performance curate da Chiara Vecchiarelli e la sezione per progetti artistici collettivi curata da Mia Suppiej.

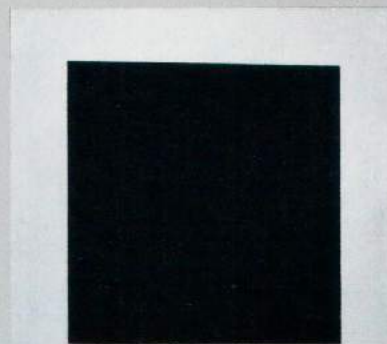
ART CITY BOLOGNA 2018. Grazie alla direzione artistica di Lorenzo Balbi, direttore del museo Mambo, sono in programma dieci eventi (e un progetto speciale, la performance di **Vadim Zakharov** 4) che punteggiano nei giorni della fiera **via Zamboni** e che costituiscono la vera sfida di questa edizione: portare lo spirito di Arte Fiera fuori dagli stand (su www.artcity.bologna.it, la mappa degli appuntamenti). Tra le installazioni più interessanti, il video *Into the interior* girato dalla serba **Katarina Zdjelar** al Royal museum of Central Africa del Belgio, riflessione intensa sul colonialismo, e poi il totem in ferro e video di **Yuri Ancarani**, le opere "musicali" di **Jacopo Mazzonelli** e **Roberto Pugliese**, la piattaforma "creativa" di **Luca Pozzi** 3 che permette di ammirare, da un punto di vista inedito, gli affreschi dei Carracci a **Palazzo Magnani**.

AL MAMBO. Densa anche la programmazione museale, con il Mambo in prima fila: si può visitare, fino al 13 maggio, la suggestiva carrellata sull'avanguardia russa in *Revolutija. Da Chagall a Malevič, da Rapin a Kandinsky* 1 (nella foto Malevič), oppure recarsi nella sede esterna del museo, a **Villa delle Rose** di via Saragozza, per virare sul contemporaneo dagli Urali con *It's OK to change your mind! Arte contemporanea russa dalla collezione Gazprombank* 2 (nella foto, un'opera di Vladimir Dubossarsky), collettiva intrigante curata da Lorenzo Balbi

e Suad Garayeva-Maleki (20 gennaio -18 marzo). Ai bolognesi piacerà - sempre al Mambo - la mostra-omaggio, con opere di piccolo formato, *Roberto Daolio. Vita e incontri di un critico d'arte attraverso le opere di una collezione non intenzionale* (fino al 6 maggio).

PARESCHE, FOTO E MESSICO.

Al **Museo** e all'**Oratorio di Santa Maria della Vita** fino al 25 febbraio è allestita un'esposizione dedicata a René (Renato) Paresce, fisico, pittore e intellettuale italiano attivo a Parigi nel primo trentennio del Novecento 5. *René Paresce. Italiani a Parigi. Campigli, De Chirico, De Pisis, Severini, Tozzi* racconta vita e sperimentazioni artistiche *des Italiens* nella Ville Lumière. Nella sede del **Mast** sono di scena le foto vincitrici del premio dedicato alla fotografia industriale (www.mast.org), mentre a **Palazzo Fava** merita una visita *Mexico. La mostra sospesa. Orozco, Rivera, Siqueiros* (fino al 18 febbraio, rubrica a pagina 32). Il **Centro arti e scienze Golinelli** fino al 4 febbraio propone *Imprevedibile. Essere pronti per il futuro senza sapere come sarà* con opere di artisti (Martin Creed, Ai Weiwei, Tomás Saraceno) in dialogo con video di carattere scientifico sul destino della Terra. La **Biblioteca di San Giorgio in Poggiale** accoglie fino al 4 febbraio *Meta-Morphosis. Zhang Dali: anteprima* con alcuni lavori dell'artista cinese (nato nel 1963), tra i più affermati della sua generazione. Un assaggio dell'ampia personale che Palazzo Fava dedicherà in primavera all'artista che ha soggiornato a lungo a Bologna. Squisitamente "autoctona" è infine *Omaggio a Wolfango*, fino al 4 febbraio a **Palazzo Pepoli**, dedicata all'artista emiliano, a un anno dalla scomparsa. ■



1



2



3



4



5



Gianni Pettena (Bonelli)

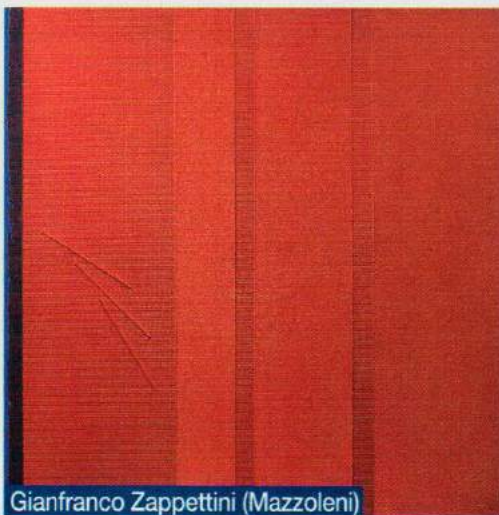
→ segue da pag. 86

e alla scuola Romana anni '60. Nello stand della veronese **Galleria dello Scudo** spiccheranno invece due grandi tele in bianco e nero di Emilio Vedova (dal ciclo *De America*) e lavori di Afro e Consagra, con Marco Gastini e Giuseppe Gallo a rappresentare il contemporaneo. Di «impegno curatoriale di prim'ordine» parla **Massimo Di Carlo**, titolare della galleria e membro del comitato di selezione della fiera, che giudica «fisiologico il calo di presenze del 2017: il calendario è saturo di appuntamenti e il mercato dell'arte in Italia è quello che è».

SOLO IL MEGLIO. «Spesso nelle fiere italiane si presentano proposte provinciali: non va bene. Il collezionista si conquista non inseguendo i nomi alla moda, ma offrendo il meglio a nostra disposizione», aggiunge il gallerista modenese **Emilio Mazzoli**. Gioca in casa il bolognese **Estemio Serri**, della Galleria Cinquantasei: in fiera esporrà, oltre a dipinti di Giacomo Balla e collage di Carlo Corsi, una piccola personale dedicata a Mario Sironi: «Rinnovare è difficile e non dobbiamo fissarci sul numero di visitatori», dice. «Conta la selezione del pubblico e lo scorso anno si è lavorato bene».



Carol Rama (Repetto)



Gianfranco Zappettini (Mazzoleni)



Paolo Ventura (Marcorossi)



Mario Sironi (Galleria 56)

Anche il gallerista milanese **Giovanni Bonelli** ha apprezzato il "progetto Vettese" e, a sua volta, porterà opere di Antonio Trotta e Gianni Pettena, in dialogo con firme più giovani come Jacopo Mazzucchelli e Robert Pan: «Ricorderemo poi un grande amico e grande artista: Davide Nido», aggiunge. Comunque sia, per tutti, Bologna resta un appuntamento da non perdere per testare gli umori del mercato. ■

ARTE FIERA. Bologna, Quartiere Fieristico (www.artefiera.it). Dal 2 al 5 febbraio.